

Il nuovo asilo e il pianto dei bambini

Pubblicato: Martedì 24 Settembre 2019



Ci sono inserimenti lunghissimi e altri in cui sembra che tutto sia semplice e poi magari **le crisi di pianto al distacco si presentano dopo settimane** dall'inizio della scuola. Perché? **Quando finisce l'inserimento all'asilo? E come si stabilisce se l'inserimento è andato bene?**

Ogni bambino fa storia a sé, **non ci sono regole valide per tutti né hanno senso paragoni o aspettative**: la psicologa, psicoterapeuta e mamma Laura Pavan (Studio Vita Vera) spiega il perché e come aiutare i bimbi (e i genitori) in difficoltà.

SOGGETTIVITÀ

Ogni bambino è unico, come unica è la sua storia, la sua mamma e l'attaccamento che ha con lei. “Quindi unico e peculiare sarà il suo modo di affrontare l'inserimento, sia nei tempi sia nel modo di manifestare le emozioni che il periodo gli fa vivere.

Inserimento in asilo: i consigli per affrontarlo al meglio

L'ENTUSIASMO INIZIALE

Può succedere che **nelle prime settimane il bimbo sia aiutato in un distacco sereno dall'iniziale entusiasmo e curiosità per un insieme di stimoli tutti nuovi**: l'ambiente, le maestre, gli amici.

“Poi **quando l'effetto novità si sopisce e subentra la familiarità** con l'asilo allora anche il bimbo inizialmente più spavaldo può concedersi di manifestare la sua crisi al momento del distacco perché più concentrato sulla separazione – spiega la Pavan – In questi casi **la mamma non deve cedere**, ma fare appello alla fiducia che ripone nelle maestre e nella struttura cui affida il suo bimbo per poter **continuare a trasmettere sicurezza al bambino**.

FIDUCIA

Elemento fondamentale per la buona riuscita di ogni distacco è la fiducia che i genitori ripongono nelle persone cui affidano il figlio, che siano le insegnanti di un asilo, i nonni o la baby sitter. “Per questo è necessario **che la scelta non sia dettata solo da considerazioni di comodità** – spiega la specialista – e, soprattutto con nonni e baby sitter, è fondamentale essere chiari sulla linea educativa condivisa da seguire. Altrimenti le tensioni che ne derivano si ripercuotono negativamente sulla serenità anche del bambino”.

IL GIUDIZIO E LA VELOCITÀ

“La nostra è una società che premia la velocità e questo si ripercuote sulla visione dei bambini per cui siamo portati a pensare che il bimbo protagonista di un inserimento veloce sia bravo, e brava è anche la mamma – spiega la Pavan – si dovrebbe invece **evitare il giudizio perché l'inserimento non è una prestazione da valutare** ma un passaggio delicato in una relazione fondamentale, quella tra il bimbo e i suoi genitori”.

ROUTINE

Grande elemento che aiuta sempre la gestione delle emozioni in questo caso è la **routine, tanto nel**

distacco quanto nel momento del ricongiungimento: “Ci sono bambini che piangono quando la mamma li va a riprendere – racconta l’esperta – magari perché hanno fatto fatica nella giornata, perché l’asilo è bello ma faticoso e sono stanchi o o anche in conflitto tra la felicità di rivedere la mamma e il dispiacere di lasciare l’asilo perché si stavano divertendo”.

IL CONTENIMENTO

“Quando siamo preoccupati noi genitori tendiamo a fare tante raccomandazioni verbali ai figli, ricordandogli cose che il bimbo sa bene e trasmettendogli involontariamente ansia – afferma la Pavan – forse serve di più **un grande abbraccio, contenitivo e rassicurante e con cui augurare al bimbo semplicemente di divertirsi che poi la mamma torna a prenderlo, proprio come ha fatto ieri**”.

OGNI INSERIMENTO è DIVERSO

Spesso si pensa che un bimbo che ha già frequentato il nido inizierà più facilmente la scuola dell’infanzia. “Ma questo è vero solo in parte – spiega l’esperta – perché comunque si tratta di un nuovo luogo, con nuovi adulti e nuovi bambini. Magari per la mamma è la stessa cosa, ma il bimbo ricomincia da capo a orientarsi in classe, con maggiori competenze e un gruppo più grande.

Come gestire le emozioni delle prime separazioni

Anche di questo si parlerà nell’[incontro con Laura Pavan promosso dall’associazione “Mamme in cerchio”](#) venerdì 27 settembre 2019 alle ore 10 nella sede di Volta 44, ad Azzate.

di bambini@varesenews.it